

### Messe per il Natale

Il cappellano militare don Carlo Lamezia informa che per il personale militare e civile in servizio e in congedo e associazioni sono previste le seguenti celebrazioni: Gaeta il 16 dicembre ore 11 nella Cattedrale presiede mons. Fabio Bernardo D'Onorio; Formia il 17 dicembre ore 10 Chiesa di don Bosco e presiede Don Giuseppe Sparagn; il 24 dicembre castello aragonese-caserna Mazzini alle ore 22.30.

## Venerdì prossimo nella basilica cattedrale l'arcivescovo ordinerà un nuovo diacono

# Don Alessandro, dono alla Chiesa

DI MAURIZIO DI RIZZO

Venerdì prossimo 19 dicembre, alle 17.30 nella Basilica Cattedrale di Gaeta, l'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio presiederà una Messa Solenne nella quale il seminarista Alessandro Corrente riceverà l'Ordine Sacro del Diaconato. Don Alessandro è nato l'11 ottobre 1989 e ha svolto i servizi di ministrante e catechista nella sua parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, prima sotto la guida paterna di don Luigi Marchetta (morto nel 2007), poi di don Fabio Galozzi, e infine dell'attuale parroco don Francesco Cuglietta. Dopo la maturità conseguita presso l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Filangieri" di Formia nel 2008, il 22 ottobre dello stesso anno è entrato nel Seminario Maggiore Regionale, il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, ove ha conseguito il Baccalareato in Sacra Teologia lo scorso 20 giugno. Attualmente sta frequentando l'ultimo anno. Negli anni di formazione ha svolto il Diaconato, il ministero del Cielo in Gaeta, guidata come parroco dal Vicario generale don Giuseppe Sparagna. Tra le esperienze significative di Don Alessandro ci sono state due viaggi missionari in Africa (Etiopia), il Diaconato, primo grado del Sacramento dell'Ordine, abilita l'eleto a servire il popolo di Dio

Tutta la comunità invitata a partecipare a questo particolare evento di grazia e a levare preghiere per il ministero del futuro presbitero

Don Alessandro verrà poi rivestito della stola diaconale e della dalmatica, vesti liturgiche che sono proprie del diacono; da ultimo scambierà la pace con l'Arcivescovo e gli altri fratelli diaconi. Don Alessandro entrerà perciò a far parte del clero, assumendone i doveri e i diritti propri. Verrà incardinato nella Chiesa di Gaeta ed entrerà a far parte della comunità diaconale: non però come diacono permanente, ma come diacono "transiente", cioè di passaggio verso il Presbiterato. Farà pure promessa di celibato, cioè la verginità perpetua ed esclusiva per il resto dei suoi giorni, alla recita integrale della Liturgia delle Ore e a indossare in pubblico il clergyman, abito proprio dei chierici, che sarà un segno all'esterno della sacralità del suo ministero al servizio del Popolo di Dio. Tutta la Chiesa diocesana è invitata a partecipare a questo particolare evento di grazia e a pregare per il ministero di don Alessandro e dei nostri diaconi seminaristi, studenti del Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Incontrando i seminaristi lo scorso 6 luglio papa Francesco aveva detto: "Avanti, con gioia, con coerenza, sempre con quel coraggio di dire la verità, quel coraggio di uscire da se stessi per incontrare Gesù nella preghiera e di uscire da se stessi per incontrare gli altri e dare loro il Vangelo. Con la fecondità pastorale!" È l'augurio che rivolgiamo a don Alessandro affinché possa crescere ancor più sulle orme del Cristo Servo obbediente al Padre.



Don Alessandro Corrente

## Fondi. Tre appuntamenti per vivere «AbbracciAperte»

DI MARIA ZIBINI

Il vivere serve solo per cercare di capire a chi serve la nostra vita. Nasce così nella parrocchia di San Paolo di Fondi il progetto "AbbracciAperte" ideato da un gruppo di amici che risponde al desiderio di aprire il proprio cuore e le proprie famiglie a nuove esperienze, un desiderio che pian piano che il tempo scorre coinvolge altre persone e i gruppi della comunità che vengono aggiornati sistematicamente degli sviluppi dello stesso progetto.

In che cosa consiste il progetto? L'obiettivo è porre attenzione al territorio e alle sue problematiche e collaborare con le diverse strutture che lo caratterizzano. Per aprirci poi ad altre strutture che si interessano di infanzia, disabilità, anziani, ecc... Due sono le esperienze che la parrocchia farà a breve: la prima il 27 Dicembre 2014 dalle 15.30 alle 18.00 accoglierà i ragazzi diversamente abili del



Mani intrecciate

Centro diurno dell'Allegria Brigata della Cooperativa sociale Astrolabio e tutti i ragazzi che vivono le stesse problematiche. Saranno inoltre accolte anche le loro famiglie per vivere insieme a loro due pomeriggi all'insegna dell'amicizia. Tutti i gruppi saranno impegnati nell'organizzazione di questo momento che prevede tra l'altro, una festosa tombolata. Il 5 Gennaio 2015 sempre dalle 15.30 alle 18.00 saranno di nuovo insieme e tenderanno con giochi e Karaoke l'arrivo dei Re Magi: tutto all'insegna della festa e della gioia. Nel corso dei due pomeriggi ci saranno anche i ragazzi dell'Associazione Giullari della Gioia Vip (Viviamo in positivo) Fondi anche loro vicini a tutte le persone che vivono difficoltà, offrendo il loro servizio all'interno di strutture ospedaliere ed altro nel campo del volontariato. La terza esperienza che avrà un respiro più ampio la stanno vivendo innanzitutto incontrando i responsabili della casa famiglia del Centro Laila di Castel Volturno e Mondragone, che ospitano bambini di diverse nazionalità e che durante le vacanze di Natale, Pasqua ed estive vengono accolti in famiglie che ne fanno richiesta. Si sono inseriti in questo cammino perché dicono, «vogliamo aprire oltre al nostro cuore soprattutto le porte delle nostre case. Naturalmente questo progetto è aperto a tutti coloro che hanno nel loro cuore il desiderio di vivere un'esperienza forte che fa crescere sia singolarmente che come famiglia e come comunità. Quindi coloro che sono interessati ad unirsi a noi ci contattino attraverso il parroco».

## Per le festività concerti a Castelforte

Castelforte, grazie all'Associazione Plotino anche quest'anno è entrata a far parte dell'evento: Armonie di Natale. L'itinerario musicale che è iniziato ieri alle ore 18 nella Basilica Cattedrale di San Bartolomeo è promosso dalle associazioni "Assolulte", "Le Tre Torri", "Ararat" in collaborazione con i comitati Castrocio, Pontecorvo, Goffice e le associazioni "Una carezza per l'ilaria" e "Plotino" ed il patrocinio della provincia di Frosinone. Un itinerario musicale che accompagnerà gli appassionati di musica classica per tutte le feste natalizie. Cinque concerti differenti in altrettanti comuni che permetterà di creare un percorso unico musicale ed una rete tra prestigiosi eventi che ogni anno si ripetono. A Castelforte arriverà il 27 dicembre alle 20 nella chiesa S. Maria del Buon Rimedio. In scena la XI edizione dei "Concerti di Natale" con "Dall'Opera al Musical". Si esibirà il soprano Sabrina Picci, il tenore Gianluca Terranova, Fabio Angelo Colajanni al flauto e Sergio La Stella al pianoforte. Gli altri appuntamenti sono: il 26 dicembre alle 18 nella Chiesa S. Maria delle Grazie in Capriole; il 5 gennaio a Collicelle e il 10 gennaio a Castrocio. Tutti i concerti saranno a ingresso libero.

## Il programma dei Teatri Riuniti

«Natale con chi vuoi»: con i propri bambini, con i propri cari, con gli anziani, con i ragazzi di una casa famiglia, con gli artisti, con gli attori, con il cinema, con il teatro, con i racconti, con le storie. Questo è il significato titolo e motto del programma natalizio dei Teatri Riuniti del Golfo. Fino al 6 gennaio tre settimane con circa 20 eventi promossi dal Teatro Remigio Paone, dal Teatro Bertoldi Brecht, dal Teatro Ariston in collaborazione con l'Istituto S. Annunziata e la Fondazione Alzaia. Due gli appuntamenti di solidarietà il 22 dicembre per lo scambio degli auguri: una grande festa presso la casa di riposo Curzio Salvini di Terracina e una triangolare di calcetto presso la Casa famiglia Regina Apostolorum di Gaeta con il coinvolgimento del COI-SP, il sindacato di Polizia della Provincia di Latina. Non mancherà "Senza Spario" con "Il Malato Immaginario", "Famiglie a teatro" con "Giulia e il Mare" e "Gervaso e Carlotta", appuntamenti con la grande musica con, tra gli altri, il flautista Maxence Larrieu, con il cinema con "Parole Sotto lo Schermo", con le storie di "Incontri e racconti" senza dimenticare gli spettacoli ad ingresso libero ed usata a cappello. Simona Gionta

## La domenica della gioia

DI STEFANIA DE VITA

La terza Domenica di Avvento, cosiddetta "domenica gaudente", ruota intorno al tema della gioia cristiana, non più dell'attesa del ritorno del Signore alla fine dei tempi, ma l'anticipo, la prefigurazione del gaudio dell'ormai vicino Natale. In questa giornata può essere utilizzato il colore liturgico rosaceo ottenuto dalla mescolanza del viola con il bianco della Natività ormai prossima. È il movimento di Giovanni il protagonista della liturgia, il tramite tra Cristo e il Suo popolo: "Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. Giovanni rispose, dicendo a tutti: «Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro per ripulire interamente la sua area e raccogliere il grano nel suo granajo; ma la brucera con fuoco invangibile...»



Così egli evangelizzava il popolo, esortandolo in molti altri modi" (Luca 3, 10-18). Giovanni battezza con acqua, ma il battesimo che giungerà sarà in Spirito Santo e fuoco. I due riti si pongono su livelli differenti, non in contrapposizione. Il battesimo in Spirito e fuoco ha un riferimento al giudizio escatologico, esattamente come il rito del battesimo amministrato da Giovanni. Anche Gesù fu battezzato da Giovanni Battista con un battesimo d'acqua, ma il battesimo di fuoco avviene in croce. Il battesimo d'acqua è l'inizio della vita, la nascita, ma è il battesimo di fuoco che ci fa credenti. Quest'ultimo si attua quindi con la fiamma della fede e della passione verso Dio. Al centro delle parole pronunciate da Giovanni, oltre all'acqua e al fuoco, trovano posto i sandali, il ventilabro e il grano. L'immagine di slegare il legaccio dei calzari designa l'azione più umile che un individuo possa compiere nei confronti di un altro, costituiva infatti un compito affidato agli schiavi. Il ventilabro era uno strumento grosso e leggero di legno utilizzato per gettare contro il vento il grano dopo la trebbiatura, il grano cadeva a terra, mentre la pula, ovvero l'involucro che riveste il chicco, volava via al vento. Le parole pronunciate da Giovanni rievocano da Luca 4, 2-5 «... sono quello che tu, grande profeta postesilico annunciava ai suoi connazionali in fine della schiavitù babilonese e il ritorno in patria. [...] La voce di uno gridava: «Preparate il deserto la via del Signore, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio! [...] Allora la gloria del Signore sarà rivelata, e tutti, allo stesso tempo, la vedranno; si tratta pertanto di un annuncio di consolazione e non di un oracolo di sciagura». La risposta di Giovanni invece è rivolta a tutti e avvalorata la portata delle sue affermazioni riguardo al Messia.

# Nel presepe il mistero del Natale

La tradizione vuole che sia stato Francesco d'Assisi a ideare la rappresentazione

DI FAUSTO CAPUANO

Per giungere a contemplare il mistero del Natale in cui un Uomo fatto Bambino si rivela all'umanità, non si può eludere il percorso dell'Avvento, momento di "attesa", ma anche di fervente partecipazione di ogni credente, che si

scopre coinvolto più sentitamente in una necessità di conversione. È proprio questo tempo che si sta percorrendo, che sorvola la completezza immensa e perfetta del giorno della nascita del Salvatore. Accanto ad una preparazione personale di fede e spirituale attraverso cui introdursi alla liturgia natalizia, in tanti commemorano la natività di Cristo, la sua apparizione nel mondo utilizzando una chiave simbolica propria della sua nascita. Il presepe, come accostamento alla rappresentazione della

venuta di Gesù nel mondo, ne è lo strumento più diffuso nella tradizione cristiana. Dal latino praesaepe, da praee "innanzi" e saepe "recinto", sta a significare un luogo con un recinto davanti. La tradizione italiana vuole che sia stato San Francesco d'Assisi a realizzare nel 1223 la prima rappresentazione vivente della natività e più tardi, nel Settecento si ebbe il grande sviluppo di presepi scolpiti, con la nascita di importanti tradizioni presepistiche. Fu Papa Paolo VI durante l'Angelus del 21 dicembre del 1969 a benedire per la prima volta le

statuette del Bambino Gesù e i presepi: "Fra i tanti preparativi, guardiamo con compiacenza a quelli che compongono i presepi... Quel rito ancora si perpetua: domenica 7 dicembre nella chiesa di San Biagio V. e M., durante la celebrazione eucaristica, sono state benedette dal parroco proprio le statuine di Gesù portate dai fedeli. E' nel Bambino Gesù che ci si può accostare alla comprensione, alla visione di un mondo ideale costituito dalle cose semplici. Per cui, che si voglia pensare a ricchi allestimenti scenografici o ad



Il presepe di San Biagio

essenziali riproposizioni, è fondamentale sentirsi coinvolti in un progetto divino di salvezza presentato con l'ingresso nel mondo di un Bambino. L'importanza dell'attesa del Signore in questo cammino di Avvento, diventi più accessa, come la "lampada sempre rifornita di olio", alimentata dalla grazia del Natale.

## mostra. Alla Cosenza la Natività attraverso le culture del mondo

DI SANDRA CERVONE

Presepi ispirati alle tradizioni dei vari paesi del mondo. Questa la bellezza della mostra che fino al 20 gennaio 2015 potrete visitare a Gaeta, all'interno della ex-Caserna Cosenza. "I Presepi", a cura di Alberto Fortunato, è un'iniziativa da non perdere per respirare l'aria del Natale quasi viaggiando attraverso le culture dei popoli del mondo. Promossa dal Comune con l'Ass.ne Culturale Novecento, la direzione della Pinacoteca d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta", la rassegna resterà aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 20. Il visitatore troverà rappresentata la Natività secondo le usanze dei cristiani del Senegal, dell'Eritrea, del Perù, del Messico e di altri paesi del Pianeta. Molto bello anche il presepe "marinaro" che rispecchia le tradizioni del nostro Golfo. Sempre a cura dell'Ass.ne Novecento, il 13 dicembre alle 17.30, nella Pinacoteca di via de Lieto 2-4, cerimonia di consegna del Premio "Una vita per l'arte", conferito a Normanno Sosca.